

Altopiano di Asiago, terra di storia e di sapori

Autor(en): **Nava, Roger**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **20 (2016)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047851>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Roger NAVA

Altopiano di Asiago, terra di storia e di sapori

L'annuale gita primaverile sta entrando con piacevole consuetudine nel programma delle manifestazioni della SGSI.



Nel centenario di commemorazione della Grande guerra '14-'18 la gita ha portato la quindicina di partecipanti a visitare l'altopiano di Asiago e la regione del Valdobbiadene.

Prima tappa del nostro viaggio a Rovereto con il suo Museo storico italiano della guerra, uno dei principali in terra italiana dedicati alla prima guerra mondiale.

Il Museo, ospitato nell'imponente castello di Rovereto, offre

una ricca raccolta di oggetti e fotografie, materiali relativi alla guerra in trincea, manifesti e testimonianze dell'esperienza vissuta da combattenti e civili.

Lasciamo la piana della valle dell'Adige per salire verso l'Altopiano dei Sette Comuni o Altopiano di Asiago.

L'altopiano è abitato dalla minoranza etnica dei Cimbri, dove un tempo si parlava la lingua cimbra, particolare idioma di origine germanica, di cui rimane solo qualche traccia nella toponomastica e nella parlata di alcuni anziani abitanti.

La cucina locale è parte integrante del patrimonio culturale. Per questo i solerti organizzatori delle nostre gite riservano sempre particolare attenzione agli aspetti enogastronomici dei luoghi visitati. Per gli interessati riportiamo sul nostro sito web www.sogenesi.ch le coordinate dei ristoranti e degli alberghi e l'elenco dei luoghi più significativi da noi visitati.



A fine giornata arriviamo ad Asiago. Un malinteso nella prenotazione dell'albergo ci fa apprezzare l'inventiva e la disponibilità dei proprietari nel trovare una rapida e soddisfacente soluzione al problema.

La mattina del secondo giorno ci porta al fronte... con la visita ai *trinceroni* del monte Campolungo, che raggiungiamo dopo una bella passeggiata a piedi con vista impareggiabile sulla pianura vicentina. Da queste trincee le truppe italiane dominavano la valle del Brenta. Di fronte, sul lato opposto della valle, si scorge la cima del Monte Grappa con il suo sacrario.



Un incidente occorso in trincea al nostro segretario Ronald Willemse e le difficoltà incontrate per poterlo trasportare all'ospedale per mezzo del Soccorso Alpino Italiano ci fa immaginare, pur con tutti i distinguo del caso, che cosa potesse significare restare feriti in trincea e dover essere soccorsi sotto i colpi di cannone dell'avversario.



L'incidente scombussola un po' il programma, che riprende nel pomeriggio sulla piazza davanti al Municipio di Asiago, dove incontriamo il signor Antonello Bortoli.

Con il signor Bortoli visitiamo il centro storico di Asiago, per ritrovarci poi nella sontuosa Sala Consiliare del Palazzo municipale, dove i signori Antonello Bortoli e Massimo Paganin ci intrattengono con una interessante

conferenza sulla storia di Asiago e su alcuni aspetti delle ricerche genealogiche condotte sulle famiglie della regione.

Al termine i due relatori ci riservano il frutto del loro ammirabile lavoro di ricerca, omaggiandoci dei loro poderosi volumi *Genealogia della famiglia Bortoli Càpuz* di A. Bortoli e *Antiche famiglie di Asiago* di M. Paganin, consultabili ora presso la nostra biblioteca a Mendrisio.



In serata, siamo ospiti della nostra polivalente guida Massimiliano Gnesotto nella sua malga Malgasiago nella frazione di Roana, che ci stupisce con le sue specialità di formaggio allo zafferano e le sue diverse varietà di miele.

Il terzo giorno ci dirigiamo verso la cima del Monte Grappa. Strada facendo, ci concediamo una breve visita

del centro storico di Marostica con la sua bella Piazza degli Scacchi, sulla quale nella seconda fine settimana di settembre degli anni pari viene messa in scena la spettacolare partita a scacchi a personaggi viventi.

Affrontiamo poi la tortuosa Strada Cadorna che da Bassano del Grappa ci porta ai 1775 m della cima del Monte Grappa dominata dal monumentale sacrario che raccoglie 23'000 salme di combattenti italiani e austro-ungarici, dei quali solo un decimo ha potuto essere identificato.



La successiva tappa della giornata ci porta a Possagno (TV) per una interessante visita guidata al Museo e gipsoteca dell'artista Antonio Canova (Treviso 1.11.1757 – Venezia 13.10.1822); visita che ci ha permesso di conoscere le varie fasi di lavoro che portavano il Canova alla realizzazione finale delle sue straordinarie opere in marmo.



L'ultimo giorno ci riserva la visita alla cantina vinicola Ca' dei Fiori nel mezzo dei vigneti del Valdobbiadene, dove viene prodotto il rinomato Prosecco.

Dopo aver caricato sul pullman un congruo numero di bottiglie di Prosecco, lasciamo i Colli trevigiani per il rientro in Ticino.